

Preghiera del partigiano:

RIBELLI PER AMORE

di Teresio Olivelli

SIGNORE che fra gli uomini drizzasti la Tua croce, segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dei dominanti, la sordità inerte della massa, a noi oppressi da un giogo oneroso e crudele che in noi e prima di noi ha calpestato Te fonte di libere vite, dà la forza della ribellione.

Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intesi, alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura.

Noi Ti preghiamo, Signore.

Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocefisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria : sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza.

Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti.

Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci non lasciati piegare.

Se cadremo fa che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente e a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità.

Tu che dicesti "Io sono la resurrezione e la vita" rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa.

Liberaci dalla tentazione degli affetti : veglia Tu, sulle nostre famiglie.

Sui monti ventosi e nelle catacombe della città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo : sia in noi la pace che Tu solo sai dare.

Dio della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi, RIBELLI PER AMORE.

Ringraziamo lo storico Bruno Festa per aver messo a nostra disposizione i testi da cui sono state riprese queste notizie.

17 gennaio 2021

Santa Messa in memoria di Mario Boldini e della Resistenza bresciana

*"Se perdiamo la memoria
annientiamo il futuro"*
papa Francesco (@Pontifex_it
del 27/01/2020 nella
#Giornata della Memoria)

Chiesa di San Tommaso

ore 9.15

Mario Boldini

“Boldini Mario di Giovanni e Assalini Maria, nato a Ospitaletto Bresciano il 7 ottobre 1922, residente a Brescia, celibe, un fratello, impiegato, aviere; scelto l’8 settembre mentre era in servizio all’aeroporto di Roma (aveva prestato servizio militare nell’aeronautica) si sottraeva alla cattura. Appartenente alla Brigata Fiamme Verdi “Giacomo Perlasca” dal settembre 1943 fu catturato di sorpresa da 6 nazifascisti (avvertiti da una soffiata per procacciarsi la taglia di mille lire) sul Monte Spino il 13 gennaio 1944 mentre stava recuperando il materiale di un aviolancio americano, e veniva portato a Gargnano. Sottoposto a sevizie e torture inenarrabili gli veniva ordinato di scavarsi la fossa e cantare “Giovinezza”. Al suo rifiuto veniva colpito da una raffica di mitra e lasciato sul posto agonizzante perché le sue sofferenze fossero maggiori. Morì il 14 gennaio 1944: primo caduto della Brigata Perlasca. Partigiano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare “alla Memoria”. Tra i primi ad accorrere nelle file partigiane, si distingueva per l’instancabile impegno nella lotta. Catturato nel corso di una rischiosa missione e atrocemente torturato, nulla svelava che potesse danneggiare il movimento partigiano. Impostogli di cantare inni fascisti e di scavarsi la fossa inneggiava alla libertà finché il nemico lo trucidava barbaramente”. (Fonte: R. RAGNOLI in *I Caduti per la Resistenza in La resistenza Bresciana*, rassegna di studi e documenti numero 13 aprile 1982 pagine 38 e 39). Il Giornale di Brescia del 13 gennaio 1946 scrive “Boldini non sceglie la vita comoda che avrebbe potuto riprendere nella sua posizione di impiegato del Calzificio Ferrari con l’ambiguo atteggiamento dei più”.



Pio Battocletti

Nato a Fondo (TN) il 12 luglio 1922, Pio passa a Gargnano alcuni momenti della sua infanzia e adolescenza. La famiglia vive in una casa che si affaccia sulla statale nella frazione di Bogliaco a pochi passi dalla chiesa dei Santi Martiri. Studia medicina all’università di Pavia e milita nella divisione fiamme Verdi Tito Speri, Brigata

Giacomo Cappellini. La storia di Pio Battocletti ricorda da vicino quella di Mario Boldini: entrambi nella stessa classe, 1922, muoiono lontani da casa nel 1944 militando nella Resistenza bresciana. L’epilogo della vita di Pio Battocletti è diverso da quello di Boldini solamente perché il giovane non viene fucilato ma è ucciso nel corso di un combattimento contro i nazisti il 5 ottobre 1944 in Concarena, vicino a Cerveno, alta Valcamonica. A Pio Battocletti è dedicata una strada nella frazione di Bogliaco.



Teresio Olivelli

Nato a Bellagio nel 1916, comandante di Brigata partigiana della Divisione “Lunardi” delle Fiamme Verdi “Tito Speri” di area cattolica, operante nell’area bresciana, già sottotenente degli alpini nella Divisione Tridentina reduce dalla Russia, morto il 12 gennaio 1945 nel lager di Hersbruck in Baviera, in conseguenza di un brutale pestaggio inflittogli nel giorno di Natale 1944 da un collaborazionista polacco. È Medaglia d’Oro al Valor Militare della Resistenza, nella Guerra di Liberazione 1943-1945 con la seguente menzione : «Ufficiale di complemento già distintosi al fronte russo, evadeva arditamente da un campo di concentramento dove i tedeschi lo avevano ristretto dopo l’armistizio, perché mantenutosi fedele. Nell’organizzazione partigiana lombarda si faceva vivamente apprezzare per illimitata dedizione e indomito coraggio dimostrati nelle più difficili e pericolose circostanze. Tratto in arresto a Milano e barbaramente interrogato dai tedeschi, manteneva fra le torture esemplare contegno, nulla rivelando. Internato a Fossoli tentava la fuga. Veniva trasferito prima a Dachau e poi a Hersbruck. Dopo mesi di inaudite sofferenze trovava ancora, nella sua generosità, la forza di slanciarsi in difesa di un compagno di prigionia bestialmente percosso da un aguzzino. Gli faceva scudo del proprio corpo e moriva sotto i colpi. Nobile esempio di fedeltà, di umanità, di dedizione alla Patria». La Chiesa Cattolica l’ha dichiarato beato nel 2018. (Fonte : https://it.wikipedia.org/wiki/Teresio_Olivelli)